



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 25 febbraio 2002

**SESSIONE PLENARIA
DEL 20 E 21 FEBBRAIO 2002**

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

**I pareri del CESE sono accessibili per esteso e nelle 11 lingue ufficiali sul sito
Internet del Comitato al seguente indirizzo:**

<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")

La sessione plenaria del 20 e 21 febbraio si è contraddistinta per la partecipazione di Jean-Luc DEHAENE, vicepresidente della Convenzione, e per il dibattito svoltosi sul seguito del Vertice di Laeken e sul ruolo del CESE.

1. STRATEGIA DI LISBONA

- Sottocomitato "Strategia per lo sviluppo sostenibile – Indicazioni per Barcellona"

Relatore: CABRA de LUNA (Attività diverse - E)

– **Riferimento:** Supplemento di parere di iniziativa – CES 193/2002

– **Punti chiave:**

Nella sessione plenaria del 29 novembre 2001, il Comitato ha deciso di elaborare un supplemento di parere di iniziativa sul tema dello sviluppo sostenibile. Il documento verte sullo stato della "strategia di Lisbona ampliata". Vale la pena ricordare che questa strategia prevede l'obiettivo di fare dell'Unione europea, nel giro di 10 anni, "l'economia basata sulla conoscenza più dinamica, competitiva e sostenibile, caratterizzata dalla piena occupazione e da una coesione economica e sociale rafforzata". Dopo il vertice di Lisbona (marzo 2000) e in particolare dopo il vertice di Göteborg (giugno 2001) la Commissione ha l'incarico di presentare una relazione di sintesi sui progressi compiuti nel raggiungimento di tale obiettivo. Questa relazione viene esaminata ogni anno dal Consiglio europeo di primavera, che quest'anno si svolgerà il 15 marzo a Barcellona.

Il Comitato ha esaminato il documento della Commissione (COM(2002) 14 def.) ed ha elaborato la propria valutazione della situazione. In sintesi, sia il Comitato che la Commissione ritengono che non si sia fatto abbastanza e chiedono un processo decisionale migliore, maggiore coerenza e un autentico sforzo inteso ad informare e a coinvolgere la società civile nell'intero processo. In questo contesto il Consiglio europeo di Barcellona assume un'importanza particolare, perché l'Unione europea deve non soltanto essere coerente con gli obiettivi che ha annunciato, ma anche dare un esempio che contribuirà ad influire sulle decisioni globali che saranno prese in settembre alla conferenza di Johannesburg delle Nazioni Unite.

– **Contattare:** *Diarmid McLAUGHLIN*

(Tel.: 00 32 2 546.93.50 - e-mai: diarmid.mclaughlin@esc.eu.int)

- Accessibilità dei siti Internet

Relatore: CABRA de LUNA (Attività diverse - E)

– **Riferimento:** COM(2001) 529 def. - CES 189/2002

– **Punti chiave:**

I siti Internet pubblici inaccessibili comportano una vera e propria discriminazione verso le persone con disabilità, alle quali rimane di fatto interdetto l'accesso alle informazioni in essi contenute. Nel contesto del prossimo anno europeo dei disabili, il 2003, il Comitato raccomanda che venga inserita nella prevista direttiva specifica sull'invalidità una clausola contro tale tipo di discriminazione.

Il Comitato ritiene che le misure volte a permettere l'accessibilità dei siti web descritte nel documento della Commissione avrebbero potuto essere oggetto di disposizioni obbligatorie; apprezza nondimeno l'approccio basato sull'impegno volontario delle pubbliche amministrazioni dei vari livelli e si attende che gli Stati membri promuovano un'applicazione ampia di tutte le misure previste nella comunicazione.

Il Comitato si impegna a rendere accessibile e facile da usare il proprio sito Internet, in modo da garantire a tutti i cittadini che hanno speciali esigenze un miglior accesso alle informazioni e al dibattito pubblico. Il Comitato invita anche la Commissione e le altre istituzioni dell'UE a rendere accessibili le proprie pagine Internet, attraverso l'adozione delle linee guida WAI ed auspica inoltre che, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione dell'anno europeo dei disabili, venga incoraggiata l'adozione delle misure sull'accessibilità anche da parte dei siti privati e, in particolare, nel campo del commercio elettronico.

– **Contattare:** *Raffaele DEL FIORE*

(Tel.: 00 32 2 546.97.94 - e-mail: raffaele.delfiore@esc.eu.int)

2. **RICERCA E SVILUPPO**

• **Biotecnologia**

Relatore: BEDOSSA (Attività diverse - F)

– **Riferimento:** COM(2001) 454 def. - CES 192/2002

– **Punti chiave:**

Il Comitato giudica molto importante che la dimensione mondiale della biotecnologia non sia oscurata dai dibattiti tra paesi sviluppati. Essa deve includere anche la solidarietà come parametro essenziale: solidarietà tra paesi ricchi e paesi poveri, solidarietà rispetto a quella responsabilità accettata che è la tutela ambientale.

La Comunità europea ha il compito di affermare la propria presenza agendo in modo deciso. La sua voce verrà ascoltata solo se essa si affermerà come attore importante nel settore delle

biotecnologie ed è urgente che nell'UE si acceleri la presa di coscienza delle conseguenze per la competitività, la crescita e la creazione di posti di lavoro. Occorre dunque una volontà forte e continua di collaborazione strutturata tra i vari attori.

Il Comitato è pronto a svolgere un ruolo in questo settore: informazione, organizzazione di un dibattito permanente, scelta razionale di obiettivi per facilitare la creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove imprese e garantire il collegamento con la società civile.

– **Contattare:** *Birgit FULAR*

(Tel.:00 32 2 546.90.44 - e-mail: *birgit.fular@esc.eu.int*)

• **Regole di partecipazione - VI programma quadro RST**

Relatore: MALOSSE (Datori di lavoro -F)

– **Riferimento:** COM(2001) 822 def. - 2001/0202 (COD) – CES 185/2002

– **Contattare:** *Birgit FULAR*

(Tel.:00 32 2 546.90.44 - e-mail: *birgit.fular@esc.eu.int*)

3. **SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

• **Rischi connessi con l'amianto durante il lavoro**

Relatore: ETTY (Lavoratori - NL)

– **Riferimento:** COM(2001) 417 def. - 2001/0165 (COD) - CES 194/2002

– **Punti chiave:**

Il divieto della commercializzazione e dell'uso dell'amianto previsto dalla Direttiva 1999/77/CE della Commissione avrebbe potuto consentire un miglioramento radicale in materia di protezione dei lavoratori dipendenti e autonomi dai rischi dell'esposizione all'amianto sul lavoro. Il nuovo strumento avrebbe potuto concentrarsi su misure intese a proteggere meglio quanti sono ancora soggetti a tali rischi perché esposti all'amianto durante lavori come quelli di demolizione, riparazione, manutenzione e rimozione, ecc.

La proposta avrebbe potuto anche prevedere disposizioni specifiche circa il monitoraggio sanitario, la registrazione, come pure l'informazione e la formazione, i rischi cui sono esposti i lavoratori autonomi, i rischi che l'utilizzo secondario dei prodotti contenenti amianto presenta per i lavoratori (e la popolazione in generale), e infine un migliore riconoscimento, come malattie professionali, delle malattie legate all'amianto. Qualora la presente direttiva si rivelasse inadeguata, la Commissione dovrebbe occuparsi di questi aspetti facendo leva su provvedimenti giuridici diversi.

Il Comitato osserva che la proposta in esame presenta numerosi aspetti positivi: semplifica, riduce i valori limite relativi all'esposizione, prevede criteri per l'individuazione dei materiali contenenti amianto prima di avviare la demolizione o la manutenzione, come pure per l'attestazione della competenza e della formazione. La proposta potrebbe essere sensibilmente migliorata chiarendo meglio l'aspetto delle attività estrattive per l'amianto nell'UE. Il Comitato ritiene inoltre che tali attività dovrebbero rientrare chiaramente nella commercializzazione e nel primo utilizzo dell'amianto.

È necessario precisare meglio le competenze richieste alle imprese che effettuano lavori di demolizione o rimozione. La Commissione dovrebbe far riferimento a criteri definiti a livello nazionale.

- **Contattare:** *Alan HICK*
(Tel. 00 32 2 546.93.02 - e-mail: *alan.hick@esc.eu.int*)

4. **RELAZIONI ESTERNE**

- ***Le relazioni tra l'Unione europea e i paesi dell'America latina e dei Caraibi***

Relatore: GAFO FERNÁNDEZ (Datori di lavoro - E)

- **Riferimento:** parere di iniziativa - CES 195/2002

- **Punti chiave:**

Le relazioni tra l'Unione europea e i paesi dell'America latina e dei Caraibi devono ispirarsi pienamente al concetto di partenariato. Quest'ultimo deve, a sua volta, comprendere aspetti quali la prossimità ai cittadini, la visibilità e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica. Pertanto, il partenariato deve soprattutto perseguire, sia pure tenendo conto delle differenze che esistono tra le due regioni, la creazione di una vera e propria comunità di nazioni d'Europa e dell'America latina, che sia democratica, socialmente giusta e dotata di un'economia efficiente, che comprenda progetti ad esempio in materia di emigrazione o cultura e nella quale la società civile abbia un peso determinante.

Ogni istituzione e organo dell'Unione europea deve svolgere un ruolo specifico nella costruzione di questo partenariato. In tale contesto, il Comitato economico e sociale europeo ha il compito di mettere a disposizione la propria esperienza per la creazione o il rafforzamento di organismi analoghi, come il Foro consultivo del Mercosur, che sono già stati costituiti o sono in fase di studio a livello subregionale o in vari paesi dell'America latina e dei Caraibi.

Prima del secondo Vertice dei Capi di stato e di governo dell'Unione europea, dell'America latina e dei Caraibi, si svolgerà a Madrid, dal 17 al 19 aprile 2002, il secondo incontro dei rappresentanti della società civile. Tali incontri, i cui ordini del giorno comprendono le questioni

d'interesse prioritario per la società civile e le tematiche socioeconomiche da discutere nel relativo vertice, andrebbero istituzionalizzati in futuro.

- **Contattare:** *Ellen DURST*
(Tel.:00 32 2 546.98.45 - e-mail: *ellen.durst@esc.eu.int*)

5. **AGRICOLTURA E AMBIENTE**

- **Tabacco/Premi**

Relatore generale: LIOLIOS (Attività diverse - EL)

- **Riferimento:** COM(2001) 684 def. - 2001/0276 (CNS) - CES 190/2002

- **Punti chiave:**

Nella comunicazione della Commissione europea intitolata "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" (COM(2001) 264 def.) si è proposto di modificare gli orientamenti che regolano gli aiuti comunitari all'agricoltura, affinché siano premiati prodotti e metodi sani e di elevata qualità, invece di privilegiare la quantità.

In questo contesto, nella proposta che fissa i premi e i limiti di garanzia per il tabacco in foglia, la Commissione ha indicato che, dopo la valutazione del regime del tabacco nel 2002, esso dovrà essere modificato.

Il Comitato tiene conto di questi orientamenti generali, ma desidera far notare che la valutazione finale e la presa di posizione devono intervenire anche in collegamento con la valutazione e la proposta della Commissione in merito al tabacco greggio.

Dal momento che il settore del tabacco riveste una notevole importanza a livello regionale per le zone meno favorite e soprattutto dà lavoro ai piccoli agricoltori, è particolarmente importante che la Commissione europea, con tutti i mezzi a disposizione, inizi fin da adesso ad elaborare proposte riguardanti possibili alternative.

- Le risorse stanziare a partire dal 1996 per il **Fondo comunitario del tabacco** sono rimaste finora ampiamente inutilizzate.
- Non essendo stato presentato e debitamente valutato lo studio su tale settore (previsto per la fine del 2002), affermazioni come quelle contenute nel **considerando 5** della proposta contrastano con le precedenti posizioni della Commissione. Quindi, anche per ragioni di coerenza, il considerando 5 deve essere soppresso dal documento in esame.

- Vi è stato un notevole **ritardo** da parte della Commissione nel presentare la proposta, poiché le decisioni definitive verrebbero prese, eventualmente, a lavori di coltivazione già avviati: ciò pregiudicherebbe le attività dei coltivatori e delle imprese di trasformazione, perturbando gravemente il funzionamento del mercato.

Il Comitato invita la Commissione a:

a) **prorogare** anche ai prossimi tre anni (2002-2004) il regime vigente nel settore del tabacco e la validità del Regolamento n. 660/1999, mantenendo ai livelli attuali i premi e i limiti di garanzia (quote) per tutti i gruppi di varietà. In ogni caso, il Comitato suggerisce alla Commissione di fissare al 2003 l'inizio della validità delle future modifiche, mentre per l'anno 2002 ritiene che sarà necessario applicare il regime dell'anno precedente (2001);

b) **mantenere** agli stessi livelli, per tutto il triennio 2002-2004, la ritenuta del 2% dai premi che è destinata al Fondo comunitario del tabacco, come prevede il Regolamento n. 1636/1998 del Consiglio, e inoltre mantenere la ricerca agronomica tra le azioni finanziate dal Fondo.

– **Contattare:** Nikolaos PIPILIAGKAS

(Tel: 00 32 2 546.91.09 - e-mail: nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)

- **Zoonosi**

Relatrice: DAVISON (Attività diverse - UK)

– **Riferimento:** COM(2001) 452 def. - 2001/0176-0177 (COD) – CES 191/2002

– **Punti chiave:**

Il Comitato è *fermamente convinto* che:

- l'UE e gli Stati membri debbano attribuire la massima priorità alla prevenzione delle zoonosi e stanziare **risorse adeguate** allo scopo;
- sia comune interesse di tutti i partecipanti alla catena di produzione alimentare e dei poteri pubblici **introdurre elevati standard di sicurezza, e garantirne il rispetto, in tutti i segmenti della catena**. Tra l'altro, ciò concorrerà ad **assicurare la competitività sul piano internazionale dell'agricoltura europea**, che deve continuare ad essere sinonimo di standard e metodi produttivi di alta qualità;
- la battaglia contro la **resistenza antimicrobica** sarà vinta solo se si adotteranno politiche di ampio respiro;

- la "nuova" direttiva dovrà affermare chiaramente che **la sorveglianza interessa tutte le specie d'allevamento**;
- la raccolta delle relazioni nazionali e la compilazione di relazioni sintetiche, così come la raccolta e la diffusione di informazioni sulle zoonosi dovranno far parte dei compiti prioritari dell'**Autorità europea per la sicurezza alimentare**. Il Comitato insiste sulla necessità di **procedure di stesura delle relazioni assolutamente trasparenti**;
- se i principi del sistema **HACCP (analisi di rischio e punti critici di controllo)** non saranno applicati all'intera catena alimentare, il regolamento proposto dalla Commissione non potrà conseguire gli obiettivi fissati.

Il Comitato giudica troppo remote le date previste per l'applicazione e ritiene che ciò sia inaccettabile.

Infine, riguardo all'importazione di prodotti dai paesi terzi, **il Comitato chiede che venga effettuato un controllo rigoroso sull'applicazione delle "misure equivalenti"**.

– **Contattare:** *Nikolaos PIPILIAGKAS*

(Tel: 00 32 2 546.91.09 - e-mail: nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)

- **Protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali**

Relatore: JASCHICK (Attività diverse - D)

– **Riferimento:** COM(2001) 703 def. - 2001/0277 (COD) - CES 186/2002

– **Contattare:** *Nikolaos PIPILIAGKAS*

(Tel: 00 32 2 546.91.09 - e-mail: nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)

- **Frutta a guscio**

Relatore generale: de las HERAS CABANAS (Attività diverse - E)

– **Riferimento:** COM(2001) 667 def. - 2001/0275 (CNS) - CES 187/2002

– **Contattare:** *Eleonora DI NICOLANTONIO*

(Tel: 00 32 2 546.94.54 - e-mail: eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int)